

COMUNE DI PONSACCO

Provincia di Pisa



Documento di Valutazione dei Profili Ambientali
e Territoriali
(L.R. 10/2010)

“Comparto PA20b”

UBICAZIONE: PONSACCO (PI), LOCALITÀ “CONTRADA I PODERI”
PROPRIETÀ: PIERACCIONI PAOLO

1. OBIETTIVI DEL PROGETTO

1.1 Descrizione

L'area interessata dal Piano Attuativo (PA20b) è posta a Nord-Ovest dell'edificato residenziale del Comune di Ponsacco di proprietà del richiedente e ricade nell'UTOE n. 4 normato dall'art. 24 delle NTA del Regolamento Urbanistico, sub-sistema dell'edificato di recente formazione, ambito 2b, quali aree di espansione di nuova previsione.

L'area interessata dal PA20b sarà suddivisa nell'area privata composta da i due lotti e dalla viabilità interna, e da quella destinata a standard (viabilità, parcheggio e verde pubblico) quest'ultimi progettati in modo da valorizzare e qualificare lo spazio pubblico.

Quanto sopra porterà alla riqualificazione ambientale ed urbanistica di un'area già a vocazione residenziale e di espansione residenziale a confine con una zona artigianale; inoltre, proprio perché la zona a confine ovest è ormai completamente urbanizzata, ed è già dotata di servizi essenziali (rete acquedotto, fognature, rete gas metano, ecc.) e quindi non ci sarà bisogno di ulteriori sprechi della risorsa del territorio.

1.2 Rappresentanza catastale

L'area oggetto di intervento è rappresentata presso il Catasto Terreni del Comune di Ponsacco Foglio 3 Mappale n. 1687-1689 e Catasto Fabbricati Foglio 3 Mappale 1692-1693-1694-1695-1650.

2. COERENZA DEL PROGETTO CON I VIGENTI PIANI E PROGRAMMI

2.1 Introduzione

La valutazione di coerenza si riferisce al confronto tra gli obiettivi della proposta di **Piano Attuativo** e quelli degli altri pertinenti piani che insistono sulla zona, di competenza di altri Enti e della stessa Amministrazione Comunale e cioè:

- Il Piano Strutturale del Comune di Ponsacco, PS;
- Il Regolamento Urbanistico del Comune di Ponsacco, RU;
- Il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, PIT;
- Il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Pisa, PTCP;
- Il Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, PAI;
- Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Pisa, PPGR;
- Il Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Ponsacco, PCCA;

Si fa presente che il presente piano attuativo esprime i contenuti della specifica scheda urbanistica del Regolamento Urbanistico del Comune di Ponsacco (Pa 20b) e pertanto si ritiene che la stessa scheda di per sé sia un elemento di coerenza con almeno i Piani di tipo Istituzionale, quali P.I.T., P.T.C., PS. e R.U.

2.2 Coerenza con il PS

Ai sensi del vigente Piano Strutturale, l'area oggetto delle trasformazioni ricade nel Sistema Ambientale, di cui all'art. 14 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Gli obiettivi per il Sistema Insediativo nel territorio comunale di Ponsacco, implementati in sede di Avvio di Variante, vengono elencati di seguito:

- Definizione di regole morfologiche e tipologiche per lo sviluppo del tessuto urbano in

accordo con i processi di formazione storica dei nuclei esistenti.

Il Sistema Insediativo è composto dal tessuto urbano e da tutti i manufatti edilizi che insistono sul territorio comunale, compresi gli edifici specialistici, le aree di pertinenza e gli spazi funzionali ed interagenti con l'organismo.

Il Sistema Insediativo comprende i seguenti Sub-sistemi, restituiti graficamente nella Tav.2 di Piano Strutturale:

1. Sub-sistema dell'edificato storico

2. Sub-sistema dell'edificato di recente formazione

3. Sub-sistema delle emergenze architettoniche puntuali.

2-Sub-sistema dell'edificato di recente formazione comprende:

1 – L'espansione urbana di recente formazione a carattere prevalentemente residenziale (quarta-quinta fase).

L'edificato recente rappresenta la maggior parte del Sistema Insediativo attuale con un'evoluzione morfologica che trae origine dall'iniziale espansione avvenuta a margine del nucleo storico fino alle più recenti formazioni conseguenti all'attuazione degli strumenti urbanistici.

La tipologia predominante su tutto il territorio comunale è quella della casa unifamiliare nelle diverse modalità di aggregazione (villetta, casa binata, casa a schiera mono, plurifamiliare ed edilizia in linea).

E' da notare che l'espansione edilizia benché pianificata non ha prodotto un tessuto edilizio concluso, tranne pochi esempi, si evidenziano infatti ampie possibilità di riqualificazione e di potenziamento della densità abitativa seguendo le regole del processo tipologico.

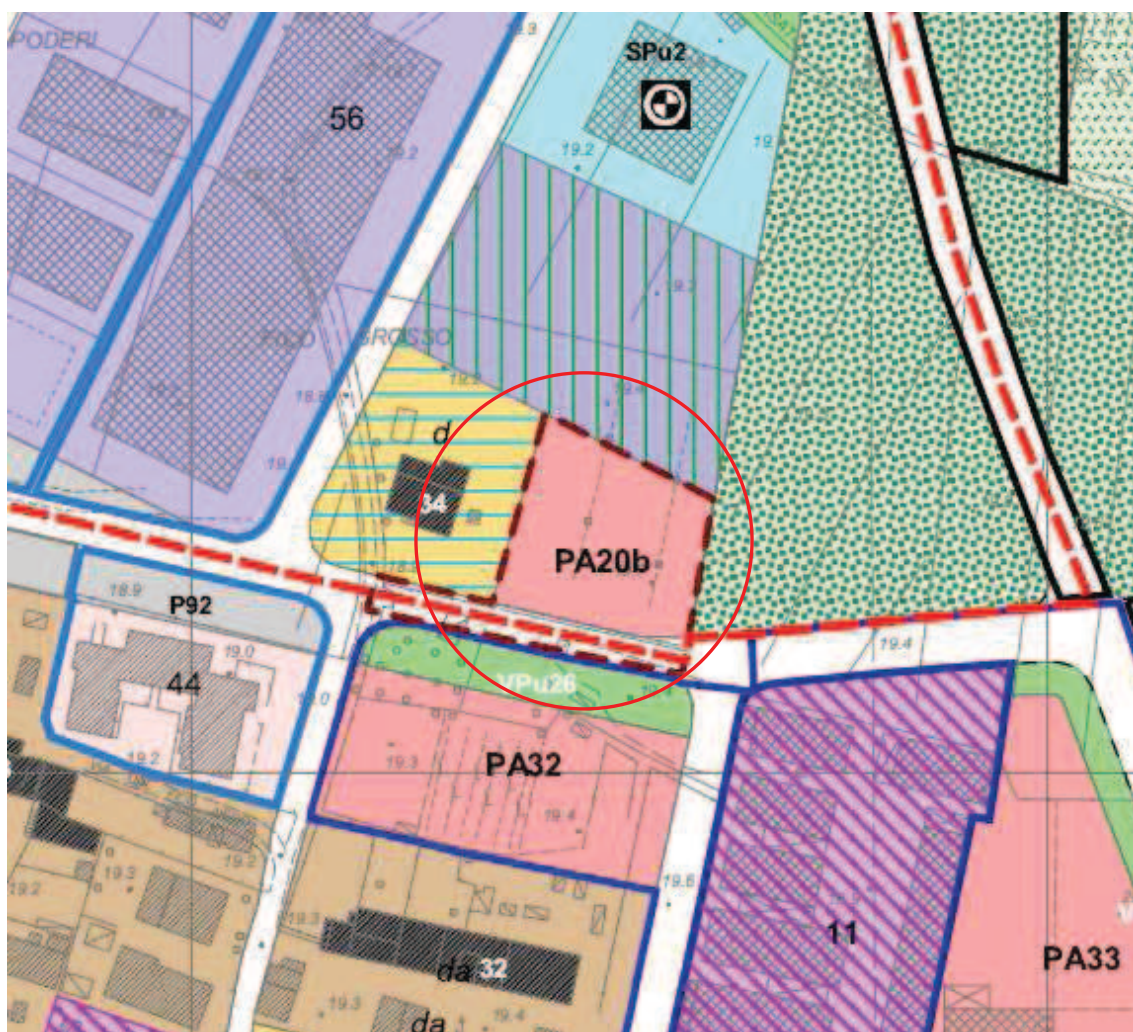
Criteri ed indirizzi per il Regolamento Urbanistico:

Per tale subsistema il Regolamento Urbanistico, al fine di migliorare la qualità e l'efficienza dell'insediamento, potrà procedere al riordino e alla riqualificazione urbanistica di queste parti, stabilendo come elemento prioritario il reperimento degli standards urbanistici e dei servizi di base.




Alla luce di quanto sopra, l'intervento proposto appare pienamente coerente con il vigente Piano Strutturale.

2.3 Coerenza con il RU

Ai sensi del vigente Regolamento Urbanistico, l'area in oggetto ricade in Aree di espansione a carattere prevalentemente residenziale Art. 24.2 - Ambito 2b – delle Norme Tecniche di Attuazione.



SUB-SISTEMA DELL'EDIFICATO DI RECENTE FORMAZIONE (Art. 24)

-  Ambito 1 - Espansione urbana di recente formazione a carattere prevalentemente residenziale
-  Ambito 2a - Aree di espansione in fase di attuazione
-  Ambito 2b - Aree di espansione di nuova previsione

In particolare l'intervento in oggetto è normato dall'art. 24.2 delle NTA per interventi di nuova edificazione e dalla relativa scheda di comparto Pa20b.

Le azioni che verranno adottate per attenersi alle disposizioni del R.U. saranno l'estensione dei servizi a rete, l'installazione di impianti tecnologici a basso impatto ambientale, la realizzazione di verde pubblico, mantenimento del reticolo idrico minore, destinazione che non aggrava per estensione e quantità l'uso dei servizi esistenti fornendo dotazioni di standards richiesti.

Alla luce di quanto sopra, l'intervento proposto appare **pienamente coerente** con il vigente Regolamento Urbanistico.

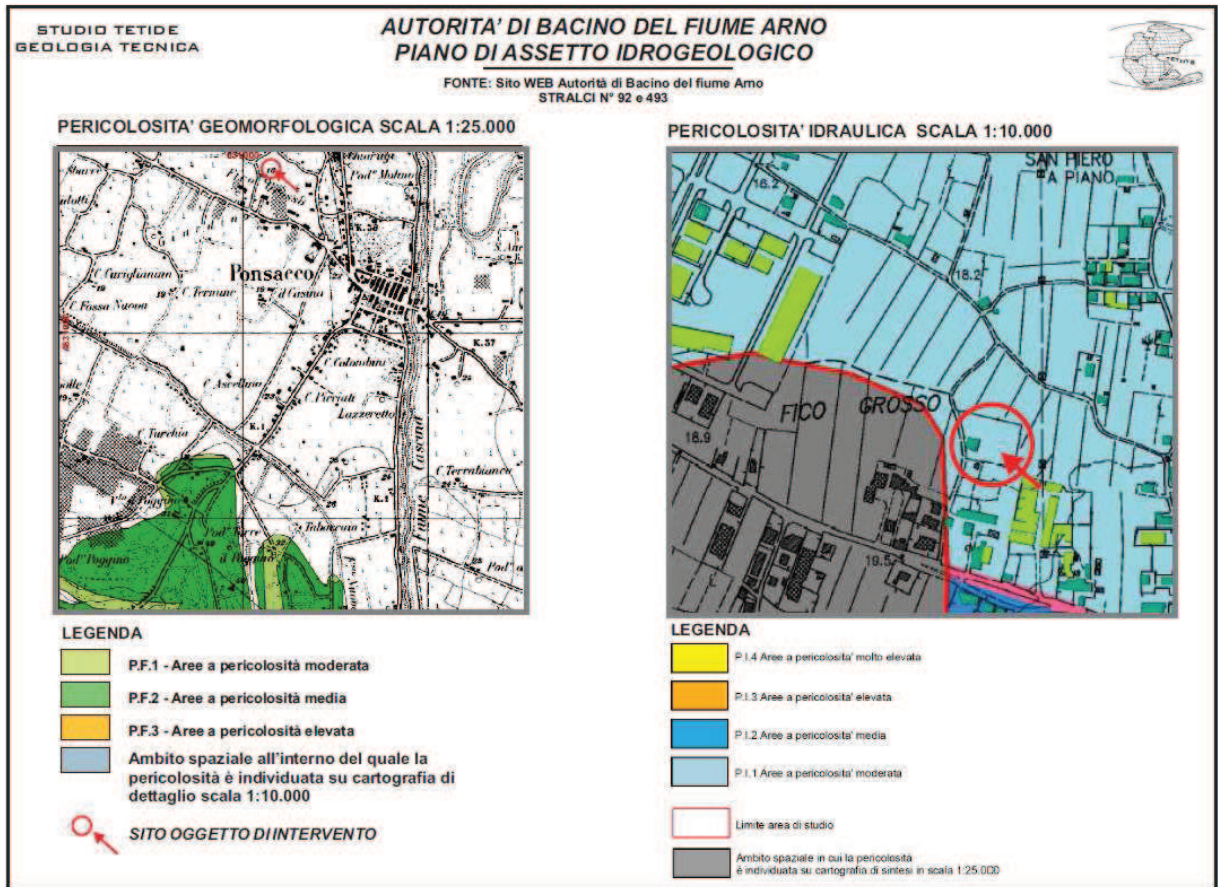
2.4 Coerenza con il PIT e Coerenza con il PTCP

In relazione alle misure di salvaguardia del PIT (D.C.R.T. n.72/2007) adottate dalla Regione Toscana con l'approvazione del Piano di Indirizzo Territoriale (Del. C.R.T. n.72/2007, vigente dal 17 Ottobre 2007) e ai sensi dell'art. 18 e 19 del PTC della Provincia di Pisa (adottato con Del.C.P. 100/06) in materia di disciplina per l'uso sostenibile delle risorse essenziali, per il principio di non ripetizione delle procedure e delle valutazioni appare superflua la verifica di coerenza in quanto queste sono già state assolte dalla verifica di coerenza effettuate con il Piano Strutturale e/o con il Regolamento Urbanistico

2.5 Coerenza con il PAI

Nella cartografia adottata con Del. C.I. n° 185/2004 dall'Autorità di Bacino del fiume Arno (ed approvata con DPCM del 06/05/2005) risulta che il sito in oggetto è escluso dalle zone P.F.3, P.F.4, P.I.3 e P.I.4 a rischio geomorfologico ed idraulico elevato e molto elevato. L'area di intervento risulta infatti con pericolosità idraulica media e pericolosità geomorfologica bassa nella quale gli interventi consentiti dalle norme del PRG vigente NON sono soggetti a vincoli o salvaguardie.

Meglio indicate nelle carte allegate:

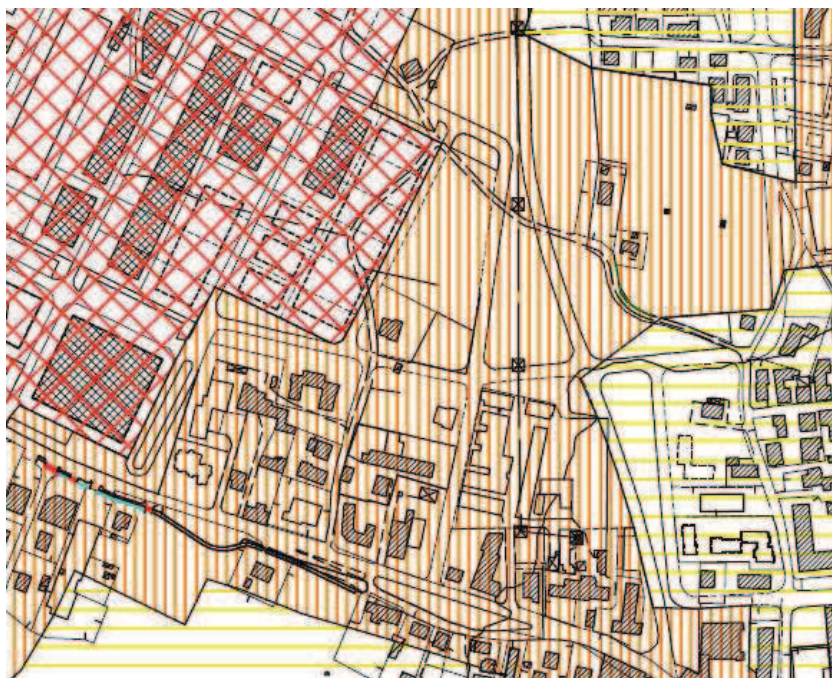


2.6 Coerenza con il PPGR


La gestione dei rifiuti, intesa come insieme delle operazioni che riguardano tutto il ciclo di vita dei rifiuti viene qualificata come attività di pubblico interesse e disciplinata dal D.Lgs 22/97 al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, tenendo conto della specificità dei rifiuti. Il progetto tiene conto del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti, cioè quello previsto oggi con l'azienda GEOFOR convenzionata con il comune di Ponsacco per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata.

2.7 Coerenza con il PCCA

L'area in esame ricade tra le zone in Classe III del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale (Legge 447/95 . D.P.C.M. 14/11/1997 . LR n. 89/98 . DCR 77/00 . LR n.67/04).



Retinatura ai sensi della DCR 77/00

COLORAZIONE CLASSI E VALORI LIMITE Leq in dB(A)					
COLORE	CLASSE	ASSOLUTI DI IMMISIONE		EMISSIONE	
		DIURNO 6:00-22:00	NOTTURNO 22:00-6:00	DIURNO 6:00-22:00	NOTTURNO 22:00-6:00
	CLASSE IV	65	55	60	50

L'intervento in oggetto, non costituendo attività di tipo industriale-artigianale e non comportando un congruo aumento del traffico veicolare, costituisce pertanto un fattore di indifferenza rispetto agli obiettivi del PCAC.

3. QUADRO CONOSCITIVO

Il percorso per giungere a valutare la sostenibilità delle trasformazioni previste dal Piano in esame si sviluppa in una serie di passaggi che possono essere così sintetizzati:

- Definizione della situazione ambientale;

- Caratterizzazione delle pressioni generate;
- Individuazione dei possibili effetti indotti sulle risorse dalle trasformazioni,
- Indicazione degli eventuali vincoli, prescrizioni o direttive da seguire nella successiva fase attuativa.

Questa parte della relazione costituisce il quadro conoscitivo ricavato dalle informazioni attinte dai Piani di Settore o da vari lavori già eseguiti per il Comune di Ponsacco, e da dati già a disposizione del progettista, nonché dai vari siti web ambientali contenenti anche dati sulla Valdera. Relativamente alle risorse essenziali si precisa che gli indicatori di stato sono descritti nella relazione sullo stato dell'ambiente e nella VEA allegata al Piano Strutturale, nonché sul Rapporto Ambientale allegato al Regolamento Urbanistico del Comune di Ponsacco, redatti dalla Dott.ssa Norci, a cui facciamo riferimento non essendo intervenuti ad oggi significativi mutamenti.

4. INDIVIDUAZIONE DI IDONEE FORME DI PARTECIPAZIONE

Ai sensi della vigente normativa il processo di partecipazione alla Valutazione Ambientale Strategica prevede il coinvolgimento sia degli Enti preposti al rilascio di pareri, sia delle associazioni attive sul territorio, nonché della cittadinanza affinché ognuno dei vari soggetti possa contribuire alle decisioni prese relativamente ad uno strumento urbanistico.

Nel caso specifico, una volta consegnato il presente documento al competente ufficio comunale, lo stesso sarà divulgato, attraverso il sito web comunale, affinché arrivi più velocemente a tutta la cittadinanza. Il Responsabile del procedimento relativo al presente PdR avvierà dei processi comunicativi con l'esterno sempre nei modi e nelle forme previste dalla vigente normativa.

I contributi pervenuti dai cittadini, sia in forma singola sia in forma associata, saranno valutati e saranno accolti, se coerenti con il piano attuativo di cui si sta parlando, quando produrranno un effettivo contributo alla programmazione dello stesso.

5. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

Il piano attuativo prevede l'attivazione in tempi indicati nel R.U. e la trasformazione dell'area permette di migliorare l'area residenziale. I risvolti socio-economici dell'operazione sono facilmente individuabili nella razionalizzazione del tessuto urbano con i prevedibili risvolti positivi nei confronti dei residenti delle vicine abitazioni . Il piano economico del Piano Attuativo evidenzia una soglia di utile bassa, tuttavia il mercato immobiliare e il limitato numero di nuove unità immobiliari, da buone previsioni per la conclusione veloce dell'investimento, limitando i costi finanziari.

6. ASPETTI AMBIENTALI E TERRITORIALI

6.1 Suolo

L'area di intervento risulta classificata come segue ai sensi del D.P.G.R. n. 26/R (cfr. Stralci cartografie scala 1:10000 all.):

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA (CLASSE G1 – PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA BASSA)

PERICOLOSITA' IDRAULICA (CLASSE I2 – PERICOLOSITA' IDRAULICA MEDIA)

PERICOLOSITA' SISMICA (CLASSE S2 – PERICOLOSITA' SISMICA MEDIA)

Vedi tavole di seguito:



CARTA DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA (ai sensi D.P.G.R. 25/10/2011 n. 53/R, punto c.1)

Scala 1:2.000

LEGENDA

G.1

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA BASSA

Aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciture non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di processi morfoevolutivi

G.2

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA MEDIA

Aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi e stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture alla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto; corpi detritici su versanti con pendenze inferiori al 25%

G.3

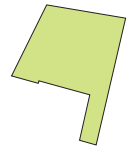
PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA ELEVATA

Aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti; aree con potenziale instabilità connessa alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico; aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza; aree caratterizzate da terreni con scadenti caratteristiche geotecniche; corpi detritici su versanti con pendenze superiori al 25%

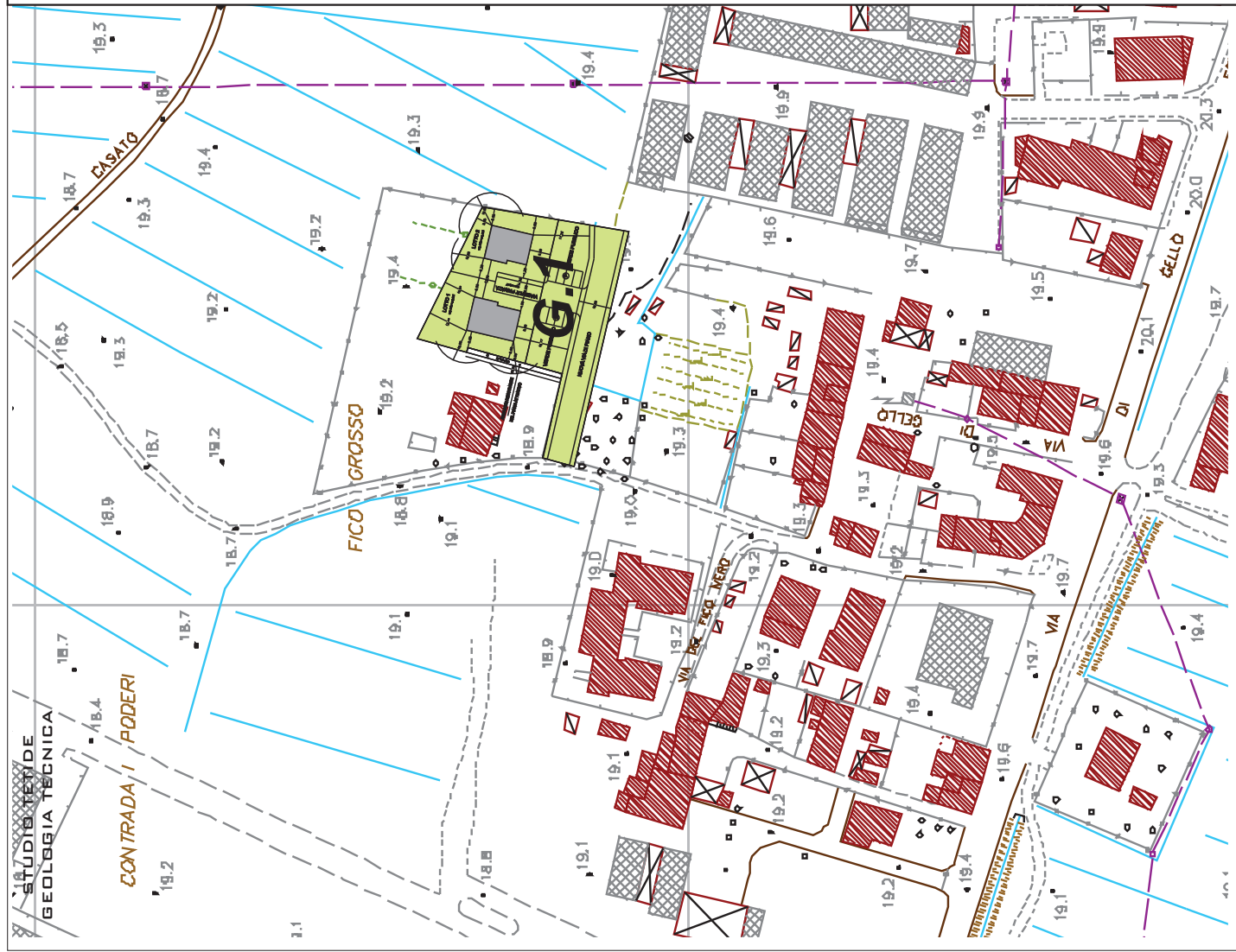
G.4

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA MOLTO ELEVATA

Aree in cui sono presenti fenomeni attivi e relative aree di influenza; aree interessate da soliflussi



Piano Attuativo





CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA (ai sensi D.P.G.R. 25/10/2011 n. 53/R, punto C.2)

Scala 1:2.000

LEGENDA

1.1

PERICOLOSITA' IDRAULICA BASSA

Are collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni:

- a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
- B) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda

1.2

PERICOLOSITA' IDRAULICA MEDIA

Are interessate da allagamenti per eventi compresi tra 200 < Tr < 500 anni.

1.3

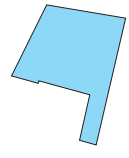
PERICOLOSITA' IDRAULICA ELEVATA

Are interessate da allagamenti per eventi compresi tra 30 < Tr < 200 anni.

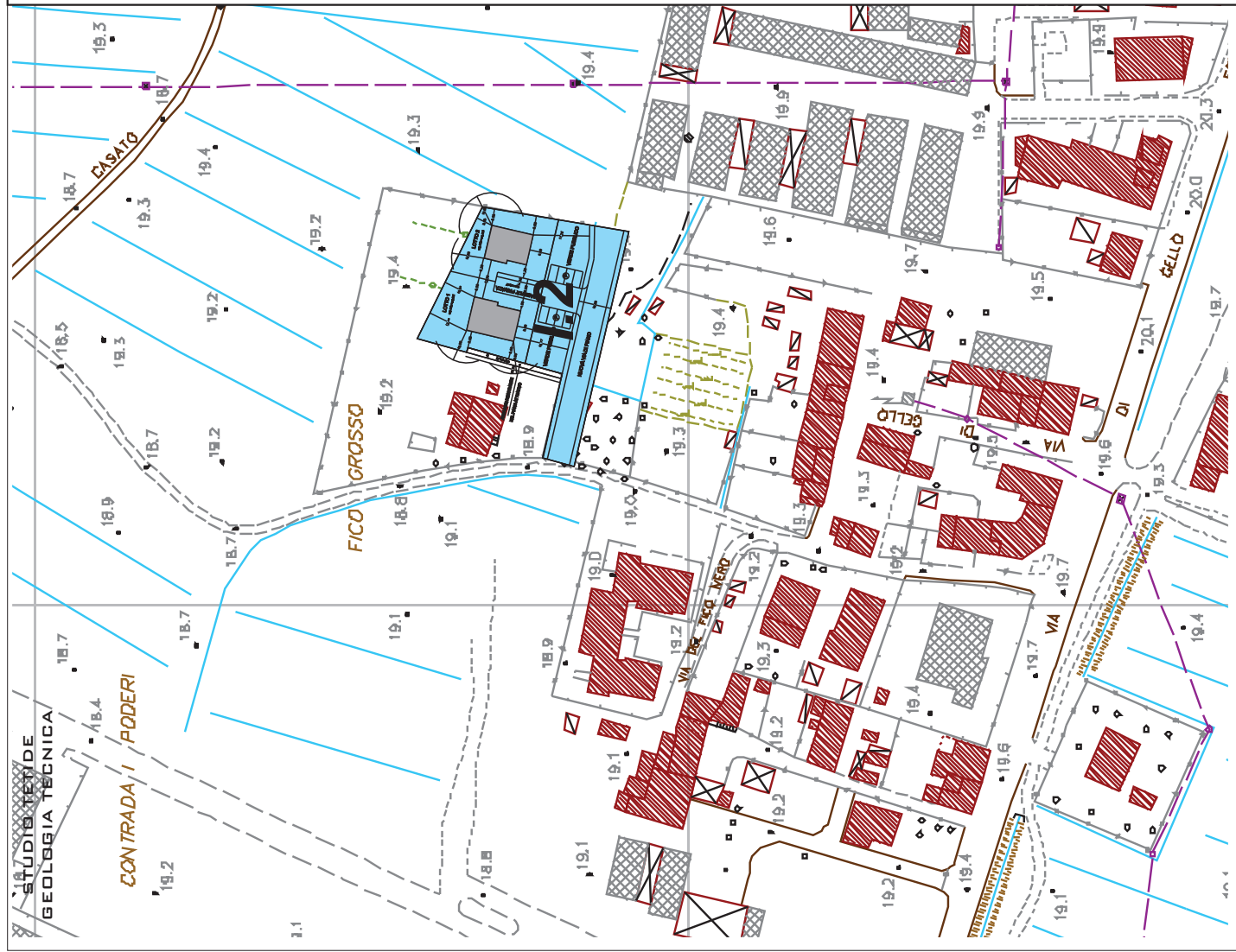
1.4

PERICOLOSITA' IDRAULICA MOLTO ELEVATA

Are interessate da allagamenti per eventi con Tr < 30 anni



Piano Attuativo





CARTA DELLA PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE
 (rielaborata ai sensi D.P.G.R. 25/10/2011 n. 53/R, punto C.5)
 Scala 1:2.000

LEGENDA

S.1

PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE BASSA

Zone stabili caratterizzate dalla presenza di litotipi assimilabili al substrato rigido di riferimento con morfologia pianeggiante o poco inclinata e dove non si ritengono probabili fenomeni di amplificazione o instabilità indotta dalla sollecitazione sismica

S.2

PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE MEDIA

Zone suscettibili di instabilità di versante inativa e che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (che non rientrano tra quelli previsti per la classe di pericolosità sismica S.3)

S.3

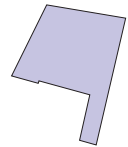
PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE ELEVATA

Zone suscettibili di instabilità di versante quiescente che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta a effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti che possono dar luogo a cedimenti diffusi; terreni suscettibili di liquefazione dinamica (per tutti i comuni tranne quelli in zona sismica 2); zone di contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente diverse; aree interessate da deformazioni legate alla presenza di faglie attive e fraglie capaci che potenzialmente possono creare deformazione in superficie; zone stabili suscettibili di amplificazioni locali caratterizzate da un alto contrasto di impedenza tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri

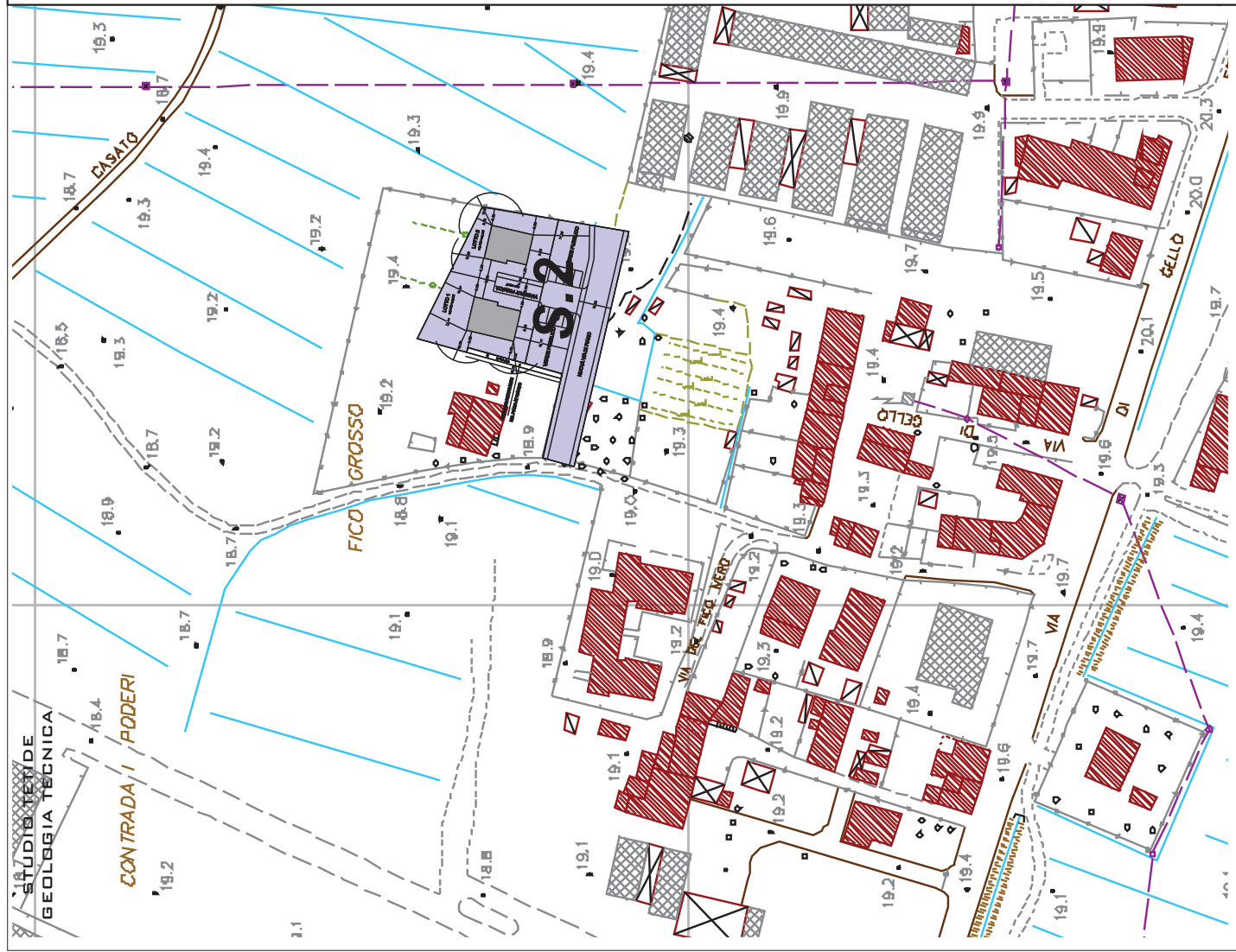
S.4

PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE MOLTO ELEVATA

Zone suscettibili di instabilità di versante attiva che pertanto potrebbero subire una accentuazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; terreni suscettibili di liquefazione dinamica in comuni classificati in zona sismica 2;



Piano Attuativo



6.2 Acqua

Prelievi idrici dall'acquedotto

Per il consumo idrico da prevedersi in futuro, al momento dell'insediamento dei 10 abitanti teorici, tenuto conto che gli stessi abitanti rientrano nel calcolo del fabbisogno idrico previsto nel Rapporto Ambientale allegato al Regolamento Urbanistico del Comune di Ponsacco, non si rilevano problemi ai fini dell'allaccio alla rete acquedotto.

Stimando che le perdite della "rete acquedotto" (da fonti della soc. Acque s.p.a., secondo quanto riportato nel citato Rapporto Ambientale) saranno sempre più limitate nel futuro e che le politiche di risparmio idrico andranno verso una riduzione del fabbisogno giornaliero pro-capite (passando ad esempio dagli attuali 200 l/g per abitante a 110 l/g per abitante), non si rileva per questa componente ambientale un particolare deficit.

La soc. Acque s.p.a. ha comunque espresso il seguente parere, relativamente alla richiesta di fornitura idrica:

- Considerato che la zona in oggetto è strutturalmente sensibile alle perdite di carico idraulico, è indispensabile dotare le nuove utenze di impianto autonomo con serbatoio di accumulo tipo autoclave per regolare le pressioni e le portate.

In fase di progettazione di nuove trasformazioni dovranno essere verificate le presenze di eventuali sottoservizi pubblici nelle proprietà private oggetto di intervento urbanistico al fine di prevedere la loro sistemazione prima dell'inizio delle nuove costruzioni;

Depurazione

Per quanto riguarda invece il sistema depurativo a livello comunale (rete fognaria e depuratore), il Rapporto Ambientale del Regolamento Urbanistico segnala una situazione di deficit, in quanto già da tempo il depuratore presente in Viale Europa non è sufficiente neppure per i residenti attuali. Sempre dal Rapporto Ambientale, si segnala che Il Comune di Ponsacco ha aderito al programma di riorganizzazione della depurazione civile ed industriale dell'area della Valdera ed ha approvato un progetto per la realizzazione di un collettore per il trasporto dei reflui verso il depuratore della Valdera Acque (denominato Tubone); l'attuale depuratore, presente all'interno del Comune sarà dismesso in quanto sottodimensionato.

La soc. Acque s.p.a. ha comunque espresso il seguente parere, relativamente alla richiesta di allaccio alla pubblica fognatura:

“ – la fognatura nera alla quale avete richiesto di allacciarvi confluisce i suoi scarichi al Depuratore pubblico di Ponsacco, il quale attualmente ha raggiunto il massimo carico idraulico sopportabile, e quindi non ha più capacità residua per poter fare allacciare ulteriori fabbricati; - la fognatura nera dovrà comunque essere prevista, e fino a che non saranno eseguiti i lavori di implementazione al suddetto Depuratore, i fabbricati dovranno dotarsi di un impianto di smaltimento, a gestione privata, adeguato per scaricare direttamente nell’ambiente;”

Tenuto conto che comunque i lavori di dismissione del depuratore sono quasi terminati come pure i collettamenti verso il depuratore in loc. Gello, fermo restando la previsione e la realizzazione delle opere di urbanizzazione per il futuro allaccio alla rete fognaria, si potranno prevedere i seguenti scenari:

- se la costruzione dei nuovi fabbricati residenziali inizierà e/o si completerà con le relative abitabilità, molto prima che i lavori di implementazione al Depuratore siano conclusi, si prevedranno dei sistemi di smaltimento dei reflui domestici temporanei (quali un depuratore a servizio delle nuove unità residenziali, subirrigazione, fitodepurazione, ecc.) ;

- se la costruzione dei nuovi fabbricati residenziali inizierà e/o si completerà con le relative abitabilità , quando i lavori al Depuratore saranno conclusi (o lo saranno nel breve periodo), sarà sufficiente l’allacciamento diretto alla fognatura per lo smaltimento dei reflui.

Acque superficiali

Prevedendo la realizzazione di edifici residenziali, al fine di mitigare gli effetti sul sistema acque superficiali, ed in particolare sul reticolo minore, l’intervento sarà predisposto se necessario in modo da garantire una riduzione del carico di immediato afflusso meteorico al collettore pubblico.

6.3 Rifiuti

Il progetto tiene conto oggi del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti, cioè quello previsto oggi con l’azienda GEOFOR convenzionata con il comune di Ponsacco.

Fanno fede le indicazioni date nel punto 2.6

6.4 Energia

I consumi energetici relativi alle fasi di realizzazione dell'attività in progetto, saranno valutati quantitativamente solo al momento dell'affidamento dei lavori, tenendo conto dei sistemi utilizzati sia per le varie lavorazioni sia per le attività quotidiane degli addetti ai lavori (utilizzo di generatori elettrici, sistemi di riscaldamento, ecc.). Ad ogni modo le opere dovranno essere progettate e realizzate secondo le migliori tecniche disponibili, limitando i consumi energetici. Per poter stimare i consumi energetici al momento dell'insediamento dei residenti si fa riferimento al RAPPORTO AMBIENTALE allegato al R.U., dove si rileva una criticità del sistema energia rappresentata dall'aumento dei consumi di energia elettrica che dal 1995 al 2001 hanno avuto un incremento percentuale pari al 21% (Stato dell'Ambiente allegato al Piano Strutturale); per il R.U., non è stato possibile calcolare i livelli di criticità per UTOE, per mancanza di dati ufficiali.

Per limitare tali consumi, si applicheranno le CONDIZIONI ALLE TRASFORMAZIONI previste dal R.U. ed in particolare:

I nuovi edifici dovranno prevedere l'installazione di

Impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria.

Tali "CONDIZIONI" sono riprese dall'art. 23 del P.I.E.R. che recita "Per i nuovi edifici e le ristrutturazioni urbanistiche vi è obbligo di installazione di Impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria, pari ad almeno il 50% della produzione annuale, fatto salvo documentati impedimenti tecnici".

Per quanto riguarda l'utilizzo di gas metano, l'area è già servita dalla rete di distribuzione e la soc. TOSCANA GAS s.p.a. ha già rilasciato parere favorevole per gli interventi previsti dal presente PdR e comunque verranno installate caldaie a condensazione.

Nelle aree esterne, pubbliche e private, l'illuminazione prevede l'impiego di lampade a basso consumo, e gli apparecchi illuminanti saranno scelti nel rispetto delle vigenti normative sull'inquinamento luminoso.

6.5 Aria

Valutazione dell'impatto acustico

La localizzazione dell'area oggetto di P.d.R. risulta inserita nel Piano Comunale di Classificazione Acustica, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.50-51 del 17.05.2005, in area classificata in classe IV (Aree di intensa attività umana – aree urbane interessate da traffico veicolare intenso, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, uffici, con presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali) quindi non dovranno essere adottati specifici interventi idonei a ridurre i livelli di inquinamento acustico.

Si evidenzia che costituisce causa unica dell'inquinamento acustico l'intenso traffico veicolare; la Società Ambiente di Massa Carrara ha provveduto a stilare apposita relazione sulla fattibilità dei vari interventi, all'interno della Relazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica prescrivendo l'adozione di particolari opere e barriere e specifici materiali fonoassorbenti al fine di garantire il rispetto dei livelli di rumorosità previsti dalla normativa.

Si sottolinea comunque che l'intervento in oggetto sarà indifferente sull'aumento/riduzione del clima acustico generale, essendo lo stesso provocato prevalentemente dal traffico veicolare.

Qualità dell'aria

Per quanto riguarda la risorsa aria il P.S. prescrive, su tutto il territorio Comunale, che sia perseguito il miglioramento della qualità tramite un monitoraggio continuo con il posizionamento di stazioni di rilevamento e che dovrà essere considerato il parametro meteo-climatico nella scelta localizzativa delle funzioni che comportano emissioni di inquinanti per valutarne la dispersione, mentre il R.U. prevede:

1. Le trasformazioni previste dal Regolamento Urbanistico sono subordinate alla previsione di una campagna di monitoraggio degli inquinanti atmosferici nel territorio comunale, tale che fornisca dati suddivisi per UTOE, da realizzarsi nei modi e soluzioni tecniche di maggior convenienza economica;
2. Compatibilmente con le esigenze della viabilità comunale, si prescrive l'adozione delle misure necessarie alla riduzione del traffico veicolare per il contenimento delle emissioni rumorose e di inquinanti atmosferici (fasce boscate e barriere fonoassorbenti);

3. Incentivazione dei mezzi pubblici.

Nel caso specifico, l'aumento del numero dei residenti è pressoché ininfluenza sul normale traffico giornaliero. La nuova edificazione prevede solo immissioni da fumi di combustione da gas-metano norma (UNI CIG7129) previste dalle norme di igiene e salute pubblica.

6.6 Radiazioni non ionizzanti

Valutazione delle interferenze con il Piano della Telefonia Mobile.

Per quanto riguarda invece la valutazione del Piano della Telefonia Mobile del Comune di Ponsacco, approvato con Deliberazione del C.C. n. 98 del 30.09.2004 non prevede per l'area in oggetto un nuovo sito per l'installazione di una stazione radio base.

Valutazione delle interferenze con linee elettriche esistenti.

Per quanto riguarda i limiti di esposizione alle linee elettriche il piano attuativo in oggetto riguarda un'area che non è interessata dal passaggio di elettrodotti, salvo una linea sul lato est del comparto. Le opere in oggetto però non sottoporanno la popolazione ad esposizione continua di radiazioni elettriche ed elettromagnetiche.

Per ulteriore conoscenza, si rileva che ARPAT ha stilato una relazione (riportata nel RAPPORTO AMBIENTALE) dove veniva studiata l'Induzione magnetica nelle abitazioni in prossimità delle linee ENEL nn. 525 e 546, nella quale viene evidenziato che attraverso la mitigazione dei livelli di induzione magnetica, ottenuta mediante l'ottimizzazione delle fasi delle linee nn. 525 e 546 in doppia terna, ha consentito di ridurre significativamente i livelli medi di esposizione su base annua dei recettori sensibili posti in prossimità del tracciato dell'elettrodotto.

Successivamente alla sopradetta ottimizzazione non esistono più sul territorio di Ponsacco abitazioni impattate.

6.7 Ecosistemi della fauna e della flora

L'intervento proposto non interessa aree di particolare valore ambientale dal punto vista della fauna presente pertanto non comporta effetti negativi essendo l'area inserita in un contesto essenzialmente destinato a residenziale.

Dal punto di vista della flora invece nel progetto sono previste aree a verde in prato con una piantumazione di alberi ed arbusti nel rispetto di quanto previsto nel Piano del Verde del comune di Ponsacco allo scopo di migliorare la sostenibilità dell'intervento.

Le essenze di arbusti e arboree sono fra quelle dichiarate idonee dal Piano del Verde in accordo con la Direttiva Regionale Toscana DCR 155 del 20/5/77, concernenti criteri progettuali in materia di difesa del suolo nel territorio della Toscana, nello specifico piantumazioni di GELSO NERO o ALBIZZIA , per le specie arboree ed ELEAGNUS o ALLORO per le specie arbustive.

6.8 Salute

Gli aspetti relativi alla tutela della salute umana sono da mettersi in relazione alla presenza di possibili elementi inquinanti o di disturbo che si sono manifestati nel tempo.

L'area non è vicina a nessuna delle aziende insalubri censite nel territorio comunale e non si rileva presenza di amianto in loco e neppure aerodisperso.

Al fine di limitare la diffusione di malattie, l'area, come tutto il territorio comunale di Ponsacco, è soggetta alle periodiche campagne di disinfestazione (ad esempio dalla zanzare tigre) programmate dai competenti uffici tecnici comunali.

7. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI

In questo paragrafo sono sintetizzati gli effetti attesi per ogni sistema ambientale, così come descritti nei precedenti paragrafi, anche in relazione alle prescrizioni e alle condizioni alla tra-

sformazione. La sintesi è riprodotta nella sottostante tabella e sta ad indicare che con la realizzazione del presente Piano non si attendono effetti negativi sullo stato dell'ambiente (parziale utilizzo delle risorse e riqualificazione paesaggistica ed urbanistica).

In generale, si osserva che le azioni previste dal presente Piano non influiscono negativamente sul piano ambientale e territoriale.

SISTEMA	Effetto atteso	LEGENDA
Acqua	=	☺ - effetto positivo
Rifiuti	=	☹ - effetto negativo
Energia	☺	= - indifferente
Suolo	☺ /=	
Aria	=	
Aziende insalubri	=	
Radiazioni non ionizzanti	=	
Ecosistema	=	
Salute	☺	
Socio - Economico	☺	

Ponsacco li, 20/09/2013

Il Progettista
 Arch. **Macchi Fabrizio**
 Geom. **Iannarone Marco**